



arte contemporanea

Centro d'Arte Editalia

via del Corso, 525 (Piazza del Popolo) tel. 674521

dottori

aeropittore futurista

Inaugurazione della mostra
mercoledì 4 marzo 1970, ore 20, cocktail
La mostra resterà aperta fino al 16 marzo



arte contemporanea

CONTINUITA' DI GERARDO DOTTORI

Diciamolo subito: di fronte alla complessa e inconfondibile opera grafica e pittorica di Gerardo Dottori non ha senso parlare di avanguardia e di tradizione, in quanto il «diario» dell'artista (un diario che si articola tramite le due costanti operative tipiche di Dottori: la memoria — intesa quale fattore organizzativo e coordinante di scelte e di sempre possibili scatti in avanti —, e un vero e proprio culto per la tecnica, per il «mestiere», meglio, inteso a farsi stile) vive in uno stadio di continua e felicissima metamorfosi interna che, attuandosi lungo l'arco di una puntuale e minuziosa rielaborazione dei vari nessi logici e sintattici, sottolinea e verifica — rinsaldandole — l'estrema coerenza e la straordinaria «durata» della cronaca lirica e morale di uno degli esponenti più autorevoli del nostro Novecento.

Si che ripercorrendo, di seguito, l'alto magistero di Dottori, dagli splendidi esordi futuristi al singolare «realismo» degli anni 1940-1950, dal simbolismo e dall'astrattismo (un astrattismo in chiave geometrica e chiaramente legato, per filtri sotterranei, all'intensa stagione della sua «aeropittura») fino alle testimo-



«Vele-onde-monti» - 1927

nianze limpidissime e quanto mai stimolanti di questa sua «quarta giovinezza», bisogna riconoscere che l'artista si è sempre mantenuto fedele a quelle costanti (la memoria e lo stile, appunto). Possono cambiare, è vero, il livello e la qualità della memoria e dello stile di Dottori (ferma restanto, naturalmente, la «portata» del linguaggio), ma non la loro «struttura» originaria atta a dimostrare, ad ogni «incontro», come la fertile inventiva di questo solitario e instancabile sperimentatore si accompagna sempre a una precisa consapevolezza critica e a una strenua volontà di intervento dal punto di vista di una moderna politica culturale.

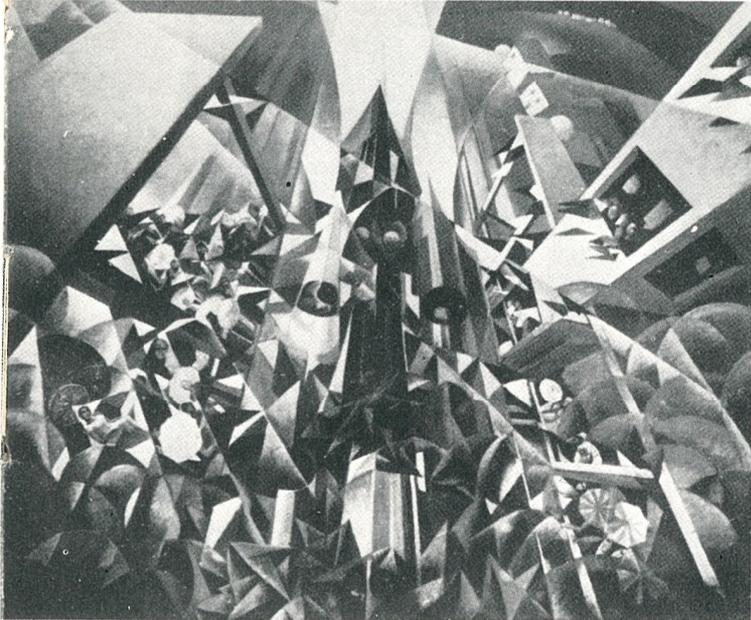
Ma una posizione così coerente e inflessibile non avrà rallentato, a lungo andare, il suo slancio di qualche anno addietro? Il suo rigore (anche nelle variazioni su uno stesso tema o su temi diversi) non sarà diventato un freno al libero sfogo della «fantasia»? A ben guardare anche le opere eseguite in questi ultimi cinque-sei mesi diremmo proprio di no: Dottori, infatti, ha capito da un pezzo che si può costruire con un soffio e che, subito dopo, si può distruggere tutto con uno sbadiglio o con un sorriso. E, di contro, ha sempre dovuto conciliare la sua esperienza di pittore con il suo amore per la pittura: tanto che verrebbe da chiedersi come ha fatto a sopportare le parentele piuttosto ambigue che gli sono state attribuite dai soliti «apprendisti stregoni».

Dal canto suo, comunque, Dottori non ha mai perso tempo con le nostre fisime e con i nostri «mali oscuri»: ha sempre badato alla sua grammatica, che è limpida e «leggera» anche quando sembra impacciata da tensioni improvvise e da lunghe riflessioni e che, da anni e anni, continua ad oscillare con la regolarità di un pendolo. Un pendolo che ci dà un inventario di «visioni» e di «disponibilità» davvero favolose: visioni e disponibilità che appartengono, da qualunque angolazione uno le voglia inquadrare e giudicare, a un comune e ricorrente «sentimento del tempo». Ed è proprio in questo proficuo incontro-scontro tra variabili e costanti, tra ritmo e simultaneità, tra immagine «in fieri» e immagine ormai conclusa o, ancora, tra «materia viva» e «materia morta», che si precisa, nel taglio di uno stile impareggiabile (e come non rimanere affascinati, infine, guardando e riguardando queste opere, dalla «presenza» di una lunga selezione di mezzi grafici e pittorici che ci vengono incontro con la spontaneità con cui «nasce» una musica? L'attualità e l'importanza della lezione di Dottori risiedono, tutto sommato, anche in questa apparente e provocatoria «semplicità»), quella che potremmo chiamare la «vocazione umanistica» di Dottori: una vocazione che, come «specchio» della cosiddetta «coscienza ansiosa» del nostro tempo, non potrebbe essere più esplicita e veritiera.

CORRADO MARSAN

«Temporale-città» - 1919

«Velocità-Via» - 1925-26



GERARDO DOTTORI nasce a Perugia l'11 novembre 1884. Aderisce al Futurismo nel 1912 e da allora rimane futurista.

Sottoscrive il « Manifesto dell'Aeropittura » assieme a Balla, Marinetti, Benedetta, Doperò, Fillia, Prampolini, Somenzi, Tato.

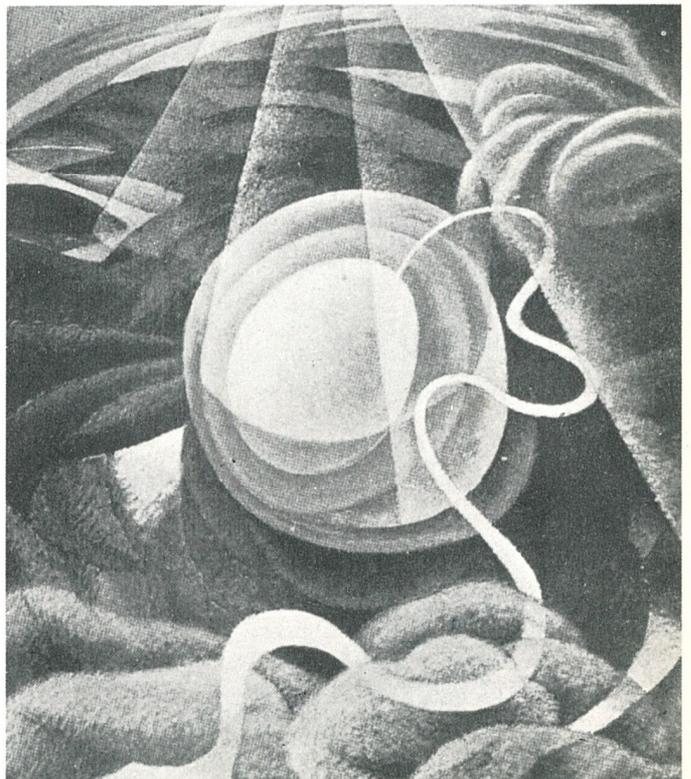
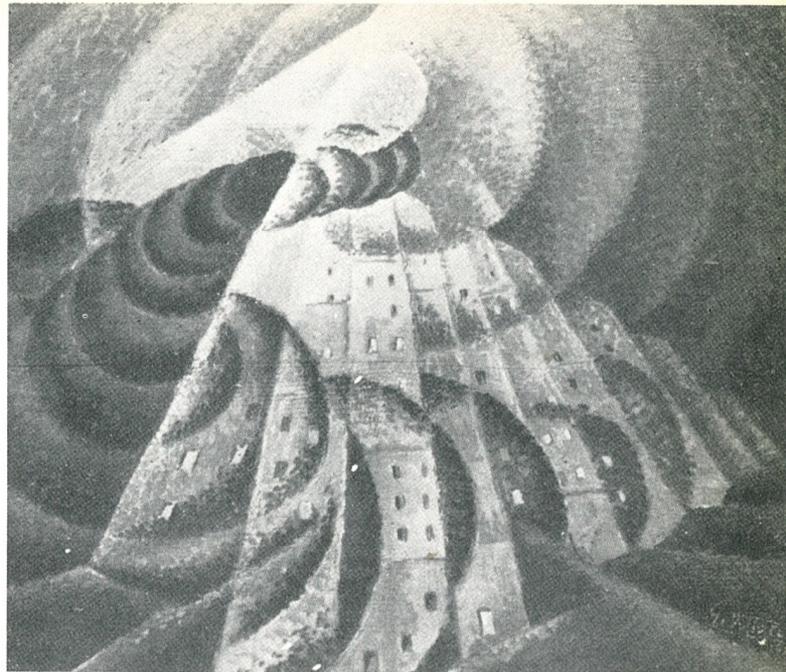
Dal 1926 al 1939 vive a Roma, ove si dedica al giornalismo quale critico d'arte.

Nel 1939 gli viene affidato l'insegnamento di pittura all'Accademia di Belle Arti « Pietro Vannucci » di Perugia, che tiene sino al 1967.

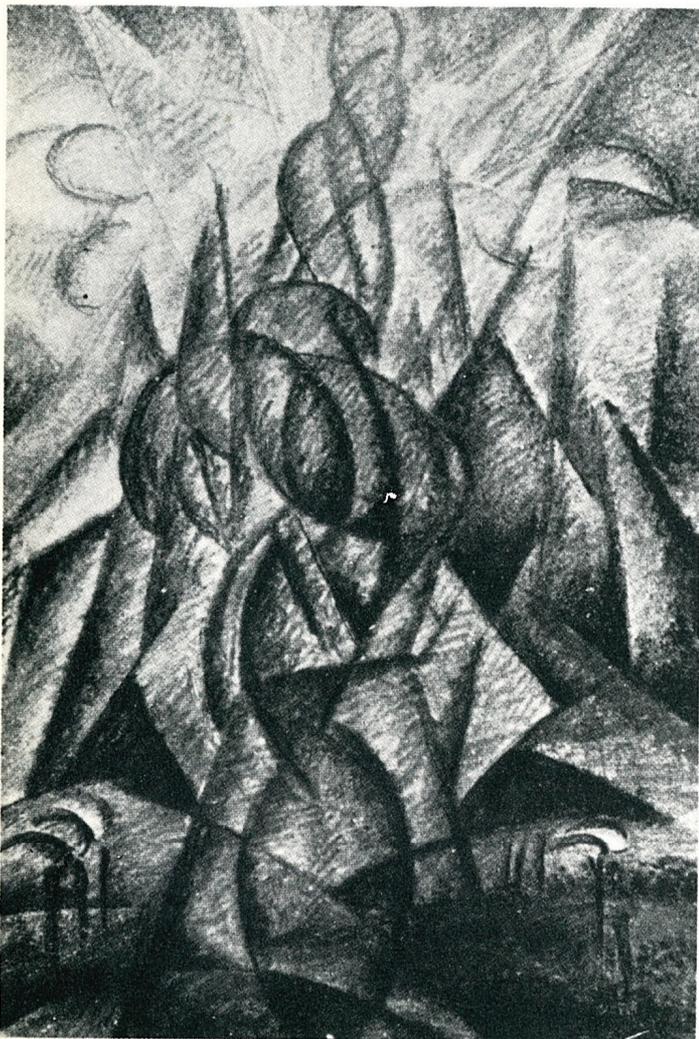
Ha partecipato ad 11 Biennali di Venezia: alla XXIII con una sala personale e trentasei opere.

E' stato invitato a tutte le Quadriennali di Roma sino al 1948. Ha partecipato a 225 esposizioni, di cui 29 all'estero. Ha tenuto 30 mostre personali.

Attualmente vive ed opera a Perugia.



Aeropittura «68» - 1968



Forme ascensionali - 1923

MOSTRA SELETTIVA

- | | |
|----------------------------------|---------|
| 1. Esplosione di rosso sul verde | 1910 |
| 2. Primavera | 1912 |
| 3. Idea per un quadro | 1913 |
| 4. Tocchi-campana-notte | 1914-15 |
| 5. Motociclista | 1915 |
| 6. Temporale-città | 1919 |
| 7. Il lago | 1920 |
| 8. Rossi-verdi | 1921 |
| 9. Forme ascensionali | 1923 |
| 10. Primavera umbra | 1923 |
| 11. Gialli-violetti | 1924 |
| 12. Velocità-Via | 1925-26 |
| 13. Velocità-Corsa | 1925-26 |
| 14. Velocità-Arrivo | 1925-26 |
| 15. Forme-colori | 1927 |
| 16. Forme-colori | 1927 |
| 17. Forme-colori | 1927 |
| 18. Madonna del mare | 1930 |
| 19. Volo sull'oceano | 1932 |
| 20. Vele-Onde-Monti | 1927 |
| 21. Armonie di forme contrarie | 1935 |
| 22. Miracolo di luci sul lago | 1938 |
| 23. Dramma cosmico | 1944 |
| 24. Temporale-paese | 1952 |
| 25. Preludio-primavera | 1954 |
| 26. Esplosione di primavera | 1956 |
| 27. Aeropittura «68» | 1968 |
| 28. Tempesta | 1969-70 |

e venticinque disegni scelti